



DISCORSO AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO DEL PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO “OGNI CRISI OFFRE UN’OPPORTUNITÀ” (III)

“Tuttavia, in definitiva, loro vedono la politica in modo molto più chiaro, soprattutto proprio perché non ne sono ossessionati quotidianamente.

Il problema non riguarda tanto l'idea di Unione Europea, bensì riguarda il concetto di modernizzazione, di politica. L'oggetto del dibattito non è lo scioglimento dell'Unione, bensì la ricerca delle modalità in cui implementare gli ideali per cui è stata creata: ovvero migliorare la vita delle persone. Ed è in questo momento che la gente non è convinta. Pensateci.

Per quattro anni è stato portato avanti un dibattito sulla nuova Costituzione, due dei quali tramite la Convenzione che ha definito un piano di lavoro dettagliato e preciso delineando delle nuove regole per la gestione di un'Europa composta da 25 paesi, in seguito di 27, di 28 e molti altri. Questa Costituzione è stata firmata da tutti i governi e sostenuta da tutti i leader. E' stata poi rifiutata attraverso la procedura del referendum da due dei paesi membri, con una percentuale, nel caso dell'Olanda superiore al 60%. La realtà è che, attualmente, sarebbe difficile nella maggior parte degli Stati Membri ottenere un risultato affermativo in un contesto referendario.

Esistono due spiegazioni possibili. Una potrebbe essere che i cittadini abbiano studiato la Costituzione e non si trovino d'accordo con il testo degli articoli contenuti. Ho seri dubbi sul fatto che questo sia effettivamente il motivo della maggioranza dei "no". Il caso in questione non dipende da una bozza scritta male o da disaccordi sul testo scritto.

In base alla seconda ipotesi, la Costituzione sarebbe stata invece solo un mezzo attraverso il quale le persone hanno potuto esprimere il loro profondo malcontento sulla situazione attuale dell'Europa. E, personalmente, ritengo che questa sia l'ipotesi più giusta.

In tal caso, non si tratterebbe di una crisi istituzionale e politica, bensì di una crisi di leadership politica. I cittadini dell'Europa ci stanno ponendo degli interrogativi particolarmente difficili. Sono preoccupati di fronte alla globalizzazione, alla sicurezza dei posti di lavoro, alle pensioni ed alla qualità della vita. Si trovano di fronte a dei cambiamenti non solo a livello economico, ma anche a livello sociale. Le comunità tradizionali ormai non esistono quasi più, le strutture etniche sono in continuo mutamento, le famiglie sono sottoposte a continue tensioni dettate dalla difficoltà nel gestire casa e lavoro.

Viviamo in un'epoca di cambiamento radicale. Basta guardare la facilità con cui i bambini di oggi utilizzano la tecnologia moderna ed il mercato del lavoro che si troveranno a dover affrontare. Il mondo è quasi irriconoscibile rispetto alle nostre esperienze di studenti 20, 30 anni fa. Di fronte a cambiamenti di questa entità, è necessario che i leader politici siano figure moderate, in quanto in caso contrario si lascerebbe spazio agli estremismi. Avviene all'interno di una singola nazione, ed è quello che sta avvenendo ora in Europa.

Riflettete. La Dichiarazione di Laeken che ha lanciato l'idea della Costituzione è stata ideata con lo scopo di "avvicinare l'Europa alle persone". L'ha fatto? L'agenda di Lisbona è stata avviata nel 2000 con l'obiettivo di rendere l'Europa "l'aerea economica più competitiva a livello mondiale entro il 2010". Siamo già a metà dalla scadenza. Ci stiamo riuscendo?

Ho assistito a numerosi Consigli durante i quali si descrivevano le modalità in cui "ricongiungere l'Europa ai suoi cittadini". Lo stiamo facendo?".

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com